

Ritiro Immacolata 2024

3. Terza Meditazione di don Luigi Savoldelli

Inizio con **un aneddoto** che mi piace perché ci aiuta un pochino a capire di cosa stiamo parlando. È un aneddoto vero, è capitato nel secolo scorso, inizio del 1900, quando hanno invitato a St. Moritz uno sceicco arabo; quindi, tutta la preparazione per far venire questo sceicco.

Immaginatevi, non c'era il petrolio allora ancora, però già c'erano gli affari, gli svizzeri, sono bravi in queste cose, hanno cercato di organizzare tutto bene, nell'albergo più bello, questo sceicco con tutto il suo corteo.

E poi il capo della delegazione che l'ha invitato gli ha detto "guardi eccellenza, domani la portiamo a vedere uno spettacolo straordinario".

Tutto curioso, infatti il giorno dopo si alzano, si preparano, prima col cavallo e poi a piedi: siamo in montagna; quindi, l'hanno portato su, su in montagna e lo sceicco si chiedeva "ma vediamo che spettacolo hanno preparato qui così, chissà cosa c'è".

E mentre si avvicinavano alla meta, sentiva un rumore sempre più forte, e lo sceicco si domandava "ma che cosa ci sarà?".

Finalmente, dopo una svolta del sentiero, si sono trovati davanti a **una cascata**; avete in mente quelle cascate di montagna, era primavera, i ghiacciai, allora c'erano ancora anche i ghiacciai, si stavano sciogliendo, una cascata bellissima, straordinaria, per cui lo sceicco è rimasto incantato così a guardarlo.

E chiaramente chi l'ha invitato era tutto contento di aver stupito lo sceicco.

Poi immaginatevi, se ci stupiamo noi quando vediamo queste cose, per uno che viene dal deserto vedere tutta quella roba lì, quell'acqua; va bene, passa due, tre, quattro minuti e lo sceicco è lì che guarda questa cascata, sempre più contento.

Passa cinque, sei, sette minuti e lo sceicco è sempre lì che guarda; dicono "sì va bene, ok", fino a quando il coso va lì e dice "scusi eccellenza ma dovremmo andare".

E lui si gira un po' scocciato, raccontano le cronache, e dice "aspettate che finisca lo spettacolo!".

E gli han detto "**ma è sempre così!**"

Aspettate che finisca lo spettacolo, ma è sempre così.

Allora, io nel mio profilo di Whatsapp, ho messo una cascata, ho scritto Misericordia infinita, e non l'ho più cambiata, non è così bella come quella forse di St. Moritz, ma mi piace questa immagine; stamattina vi usavo un'altra immagine di acqua, quella del mare, dell'oceano quando guardi e più lo guardi è anche così, **la Misericordia è così, uno spettacolo che non finisce mai.**

Come dire, io penso anche al momento in cui ciascuno di noi svolgerà l'angolo, ci sarà quel momento, sì, ogni tanto si dice così, ma ci sarà un momento in cui svolteremo l'angolo e ci troveremo davanti a questa meraviglia che finalmente potrà abbracciarci.

Attenzione, per grazia di Dio noi già adesso possiamo sperimentare non solo il rumore; anche lo sceicco mentre si avvicinava sentiva questo rumore che non capiva da dove arrivasse, ma noi possiamo sperimentarlo perché un po' di quell'acqua lì ci arriva già.

Stamattina nell'Eucarestia quella non è acqua abbondante della Misericordia di Dio?

Oggi, se qualcuno di voi si accosta alla confessione o in questo tempo, non è acqua della Misericordia che ci lava, che ci dà vita? Quindi già adesso abbiamo a che fare con questa cascata infinita.

Certo, ci sarà il momento in cui saremo immersi dentro.

Quindi questa è un po' l'introduzione, visto l'orario bisogna cercare di tenervi un po' svegli, freschi, se avete sonno pensate di essere lì sotto la cascata e vi svegliate subito, perché è così.

E un'altra piccola osservazione che vorrei fare è proprio **SULLA PREGHIERA** che abbiamo detto prima. Quella del Signore è mio Dio per il dono, eccetera.

Quella preghiera presenta i due misteri fondamentali della fede, che sono:

- primo mistero, Unità e Trinità di Dio,
- secondo mistero, Morte e Risurrezione di Gesù. Benissimo.

Sono presentati, come vedete però, al contrario, dalla parte nostra abbiamo sentito in qualche momento, cioè si presenta prima il mistero del Verbo incarnato di Gesù, perché se Gesù, se il Verbo, la seconda persona della Trinità non si fosse incarnato, non avesse preso un corpo da Maria, il volto di Gesù; se tu vedi il volto di Gesù, vedi un po' il volto di Maria. Come guardando un Figlio vedi la fisionomia. È chiaro che non possiamo vedere la fisionomia fisica del Padre perché non ha un volto umano, ma quello di Maria sì.

Ma volevo dirvi che questa preghiera dice il dono della tua Incarnazione, ci siamo, Passione, Morte e Risurrezione.

Mi fermo sulla parola **PASSIONE**.

Cosa vi viene in mente parlando di passione? La sofferenza, quindi Gesù crocifisso. Quindi la flagellazione, eccetera.

C'è qualcuno che tifa calcio? Qualche tifoso che tifa calcio? Per esempio, Inter che ha vinto ieri. Ok. Roma, ok. Allora, un tifoso, non so, sei andato allo stadio qualche volta? Sì. Anche se fa freddo? No.

Ma un vero tifoso va anche se fa freddo. Perché va allo stadio? Perché ha una passione.

Chi te lo fa fare d'andare lì a prenderti il freddo star seduto per ore e ore. Perché? Perché hai una passione.

Attenzione, noi a volte usiamo il termine passione soltanto nel significato di sofferenza, di patire. Che c'è. Ma passione è anche quella roba lì che hai dentro, che ti fa muovere.

Tu hai la passione per l'arte, vai a vedere le mostre, leggi lì, la passione per la musica, vai ai concerti, ascolti, la passione per lo sport.

La passione.

Qual è la passione di Gesù? Noi. **Noi siamo la passione di Gesù.**

Gesù ha patito perché ci ama. Perché siamo nel suo cuore. È un cuore appassionato.

Guai a dimenticarlo perché altrimenti davvero noi, anche guardando al crocifisso, pensiamo solo alla sofferenza, alle frustate, ai chiodi che ci sono evidentemente.

Così come uno che è appassionato di qualcosa, ci mette il suo impegno e la sua fatica. Chi è appassionato di bicicletta anche il sabato mattina che potrebbe dormire, si alza alle sei, mette su la tutina tutto intirizzito, va fuori al freddo a pedalare.

Cioè, ma chi te lo fa fare? Chi te lo fa fare? La passione.

Perché quella cosa lì la senti dentro, ti piace, ti dà un frutto così.

Noi siamo la passione di Gesù.

Non dobbiamo ridurre questo termine soltanto al Venerdì Santo.

Tutta la vita di Gesù è stata una vita appassionata di noi, di farci conoscere il Padre, di donarci il suo Spirito.

Quindi per il dono della tua incarnazione, passione, morte e risurrezione.

E la passione di Gesù dovremmo portarla dentro di noi.

Anche qua quando si dice imitiamo la passione di Gesù, non vuol dire quando soffri cerca di non lamentarti, di offrire.

Certo, evidentemente. Ma vuol dire tieni dentro di te il desiderio di amare Gesù e di amare i fratelli anche quando costa.

Domanda? **Cos'è che tiene insieme marito e moglie?** La passione.

Scusate, stare insieme tra marito e moglie, tra genitori e figli, è sempre tutto spettacolare. C'è anche la fatica, ma cos'è che li tiene insieme? L'amore. Cioè la passione nel senso che dicevamo prima, di quello che parte alle sei di mattina in bicicletta o che va allo stadio anche se fa freddo.

È quella roba lì che ci tiene insieme e che io sono pronto anche a pagare perché so che non sempre avrò quell'entusiasmo, quella voglia, quella roba lì.

Questo è ciò che tiene insieme marito e moglie e possiamo dire perché tanti oggi purtroppo non stanno più insieme perché manca quella passione lì.

Magari c'è la passione erotica, quelle robe lì che sono belle, importanti, ma che non bastano, perché finiscono.

Cos'è che spinge un sacerdote giovane come così a caso? È o non è la passione? È la passione per voi.

Stamattina avete detto figli e figlie, bello. Cioè come un Padre che per i suoi figli e le sue figlie fa i sacrifici che deve fare per mandarli a scuola, farli studiare, per stargli dietro, per aver pazienza.

Ok, allora ricordatevi la passione di Gesù, che siamo noi.

Che bello sapere che Lui, anche quando noi siamo un po' discoli, siccome è appassionato non ci molla, non ci molla come invece noi a volte faremo con chi non ci viene dietro tanto.

Bene, siamo a pagina nove dei miei appunti: visione mariana eucaristica.

Siccome io vi dovevo parlare dell'Eucarestia e della Madonna, ho fatto stamattina una

visione eucaristica, poi una mariana e per finire una mariana-eucaristica, così chiudo il cerchio.

Bene, a pagina nove.

Ho chiesto a Gesù: «Signore, dammi forza per fare ciò che mi chiedi. Fa' che la tua SS. Madre mi sia guida e sostegno per giungere a Te e fare quanto mi chiedi dopo avermi confermato nella fedeltà a Te!». Ho implorato Maria.

A questo punto ho sentito nel cuore:

- ecco vedete, in alcune visioni, come vi dicevo, Gioacchino vive proprio quell'esperienza immersiva, di vedere, di partecipare; ci sono delle volte che deve mangiare delle cose, che deve camminare nell'acqua, che deve combattere con il nemico, che c'è sempre in giro a dar fastidio, altre volte invece questa parola che sente nella sua mente e nel suo cuore.

Ecco la parola che sente –

«Io sono per te Padre e Madre. Io sono la sola Via perché tu possa tornare Nella Luce dalla quale sei venuto. Io ho donato Me stesso per te.

Allora, a questo punto si capisce che quando dice io sono madre, di chi sta parlando? Sta parlando di Lui, di Gesù. Io sono padre e madre. Bellissimo!

Cioè la dimensione generativa, la dimensione anche affettiva della madre. Io sono padre e madre.

Vi ricordate che si erano scandalizzati quando chi era stato Giovanni Paolo I aveva detto Dio è madre. Noi lo chiamiamo Padre perché è Gesù, ma Dio è madre.

“E come Dio adesso ha cambiato sesso?” No, non è né maschile né femminile, ma ha tutte le dimensioni della **GENERATIVITÀ** che è tipica della donna. Che concepisce e partorisce un Figlio, e del padre. Quindi, **io sono per te padre e madre.**

Io ho donato Me stesso per te. La Misericordia è scesa e si è offerta per te nel dono d'Amore più grande per riaprire a te la Via del Cielo e della Luce».

E poi continua.”

«Il Figlio sulla Croce è la Via, la Croce, segno di Gloria e di vittoria dell'Amore, la porta che s'apre sulla Via.

Gesù è la via. Io sono la via, la verità e la vita. Ma questa via passa dalla croce. Cioè passa dalla passione. Passa dalla passione. La via di Gesù. Per Lui e per noi. Non dimentichiamola.

La porta che s'apre sulla via.

Conoscendo la tua debolezza nel comprendere tale grande dono d'Amore, della Misericordia, Siamo rimasti con te ogni giorno Nel Pane e Nel Sangue che ogni sacerdote, cui dono il mio Spirito perché sia in me, mentre ancora offro me stesso, spezza nel miracolo Eterno della mia Presenza Amorevole».

Allora, spezzettiamo un po' queste frasi.

IL SACERDOTE, vedete, è un mistero grande. Perché a noi è donato il suo Spirito, lo Spirito di Gesù.

Noi anche nell'ordinazione sacerdotale riceviamo l'effusione dello Spirito da parte del Vescovo. Che ci consacra sacerdoti.

E quindi a noi è donato lo Spirito del Signore, ma non così perché siamo più bravi degli altri, ma perché attraverso la nostra mediazione umana, che a volte è molto debole, molto fragile, ma che comunque è necessaria, il Signore continui a vivere questo mistero di dono.

Siamo rimasti con te ogni giorno nel pane e nel sangue.

Capite bene che la Messa, **l'Eucarestia, è fondamentale, è il dono più grande.**

Ieri (don Ferdinando) ci raccontava alcuni episodi delle sue missioni in Africa. Di quando è arrivato in quel luogo, dove eri? In Angola? In Angola dove per anni, 25 anni, la comunità cristiana non aveva potuto ricevere nessun sacerdote e il battesimo l'avevano ricevuto?! E se non c'era il sacerdote?!

Certo, il battesimo lo può amministrare chiunque, se crede a quello che fa, ma l'Eucarestia no, perché? Perché l'Eucarestia non è l'happening in cui ci troviamo insieme e facciamo la merenda o l'happyhour, come si dice adesso, perché l'Eucarestia è il rinnovato dono di Gesù che nel suo corpo e nel suo sangue si offre per noi e soltanto chi, per dono di grazia, è ordinato sacerdote, può, insieme alla comunità, vivere questo momento.

Quindi, Gesù dice **siamo rimasti con te.**

Perché non dice sono rimasto con te? Perché nel mistero dell'Eucarestia, attenzione, è Gesù che si rende presente, ma attraverso il mistero dell'Eucarestia è tutta la vita divina che si dona a noi.

Quindi, ricevo il dono del Padre, del Figlio e dello Spirito.

La preghiera eucaristica, qualsiasi delle quattro ordinarie, di quelle della riconciliazione, di qualsiasi preghiera finisce con questa acclamazione.

“Per Cristo, con Cristo, in Cristo, a te Dio Padre Onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.”

Eh, sì, è la dossologia, la preghiera finale, che dà lode a tutta la Trinità, perché anche nello svolgimento della preghiera eucaristica c'è sempre un ritmo trinitario.

Nel momento della consacrazione, cosa dice il sacerdote?!

“Ora, Padre, manda il tuo Spirito, perché il pane e il vino diventino corpo e sangue di Gesù.”

Il Padre manda lo Spirito perché si renda presente Cristo.

Ma questa roba, quand'è che è capitata la prima volta?!

No, no, prima dell'ultima cena.

Nell'annunciazione.

Cos'è accaduto nell'annunciazione? Che l'angelo dice che il Padre manda lo Spirito perché Maria concepisca e generi Gesù.

Il Padre manda lo Spirito perché ci sia Gesù.

Il primo che è entrato nella storia non è stato Gesù, ma lo Spirito. Prima viene lo Spirito che fa nascere Gesù.

E così nell'Eucarestia. Ora, Padre, manda il tuo Spirito perché il pane e il vino, questi segni concreti, diventino il segno reale della presenza del corpo, sangue, anima e divinità.

Cioè, proprio di Gesù, non di qualcosa che assomiglia a Gesù, non di qualcosa che ricorda Gesù, ma proprio Gesù. Corpo, sangue, anima e divinità.

Se ci rendessimo conto di questa roba qui, forse non andremmo a far la comunione con le mani in tasca, pensando alla minestra che dobbiamo fare o a chissà che cosa.

Cioè, **è l'incontro vero, reale con Gesù che entra nella nostra vita e la trasforma.**

Gesù, ripeto, come Verbo che indissolubilmente dall'eternità è legato al Padre, nello Spirito, quindi a Dio e incontriamo Dio.

Ok, allora, siamo rimasti con te?

Quando mangi di me, come Madre ti offro Me stesso,

Questo non l'avevate mai sentito, vero? Perché Gesù dice quando mangi di Me come madre ti offro Me stesso.

Una madre cosa offre al Figlio? Il suo stesso corpo. Voi mamme, quando avete concepito e generato dei figli, non solo perché poi lo avete allattato; quindi, il papà può essere il più bravo papà del mondo, ma questa roba qui non può. È solo la mamma! Ma pensate che bello, "quando mangi di Me come madre ti offro Me stesso."

come a un figlio smarrito, affamato, cui voglio ridare forza e speranza nel cammino sicuro sulla Via della Luce. La Croce è la Porta.

Attraverso cui... Stamattina abbiamo detto che anche Maria, è porta della Misericordia, quindi anche in questo senso c'è rincorrersi di termini.

Il mio Figlio la Via;

Vedete che questa frase è tra virgolette staccata dall'altra.

Quindi cosa succede? Che è una cosa tecnica. In molte delle visioni che Gioacchino ha, non apparizioni, visioni che Gioacchino ha, a volte ci sono visioni sovrapposte.

Cioè, mentre sta vivendo una visione, ne arriva un'altra che è come si sovrappongono.

Lui stesso ovviamente non riesce a spiegarla. Sono cose mistiche molto alte.

Quindi in questo caso sente la voce di Gesù. Il Pane di vita.

Ma c'è sullo sfondo anche la voce di Maria che entra non a disturbare e a togliere la parola a Gesù ma a completare in qualche modo.

Il mio Figlio la Via;

E l'ha detto Lui. Io sono la via, la verità e la vita.

Poi torna ancora Gesù che dice

il mio corpo e il mio sangue il sostegno sulla via dell'eternità.

E poi continua. Quindi l'Eucarestia è questo mistero qua. Bellissimo.

Ma per darti certezza, a Te dono mia Madre. Lei è la Chiave per aprirti al Mistero dell'Amore infinito, che sgorga dal Cuore della Misericordia.

Quindi Gesù dice che **la croce è la porta**, il dono sacrificale, il dono di passione che Gesù ha fatto quella cosa lì. Maria è come la chiave.

Non per niente ricorderete che una delle frasi che si usano di più anche nel cammino spirituale è *ad Jesum per Maria*. Cioè si va a Gesù attraverso Maria.

Il punto di arrivo è Gesù. **È Lui la porta.**

Ci fa entrare nella vita divina. **Maria è la chiave.**

Se mai vi fosse capitato, come capita un sacco di volte a me, di perdere le chiavi, vi rendete conto di cos'è **la chiave**. Vi è mai capitato?! Ma la chiave è una robettina piccola grande così.

Sì, ma prova a essere fuori di casa e a dire "ce l'avevo in macchina". No, è la chiave.

È una roba piccola ma assolutamente necessaria se vuoi entrare.

Poi la macchina, poi la casa poi il luogo dove vai è il più importante. Ma se non hai la chiave non ci entri.

Perché? Proprio nel **momento più alto della vita terrena di Gesù** che è stato quello della crocifissione. Perché proprio in quel momento Gesù all'Apostolo Giovanni dice **"Ecco tua madre"**. E a Maria dice **"ecco tuo figlio"**.

Perché è proprio lì? Così perché non sapeva cosa fare e ha detto anche questa roba.

È come dire guarda io adesso vado al Padre però ti lascio la chiave.

Giovannino. Giovanni era poco più giovane.

Giovanni guarda ti lascio la chiave se tu vuoi incontrarmi ancora, bello no?

Ma per darti certezza, a Te dono mia Madre. Lei è la Chiave per aprirti al Mistero dell'Amore infinito, che sgorga dal Cuore della Misericordia. Lei ha percorso nel silenzio della Fede totale nel Figlio, la Via che porta all'Amore!

Vi ricordate che nel Vangelo si dice che **quando Maria presentò Gesù al Tempio** le fu detto "una spada trapasserà il tuo cuore". E c'è l'immagine di Maria con le sette spade. I sette dolori di Maria; sette è un numero simbolico nella Bibbia che indica pienezza.

È come dire che **Maria senza morire fu martire sotto la croce.**

Attraverso la sua sofferenza Lei ha percorso con Gesù la via della croce, non solo perché l'ha percorsa fisicamente; il Vangelo non lo racconta ma la tradizione ci fa Gesù che incontra Maria anche sulla via del Calvario e comunque il Vangelo dice che Maria stava ai piedi della croce.

Quindi *"stabat mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa"*.

Crocifissa con Lui, confidente nel Mistero d'Amore, ha offerto sull'altare della Croce il Suo Figlio, che è Dio che si Dona!

Allargo un po' questa frase dicendo che in altre parti dei testi scritti Maria viene chiamata anche **vergine sacerdotale**; attenzione bene, non vergine sacerdote per non creare confusione: il sacerdote è colui che per mandato di Cristo e per dono dello Spirito continua a rendere presente il mistero di Gesù nell'Eucarestia.

Vergine sacerdotale; sacerdotale è l'atteggiamento di offerta che fa il sacerdote e che ha fatto Maria. Sacerdotale perché Maria ha offerto il proprio Figlio al Padre.

E qualcuno dice: "ma che offerto, se lo son presi quelli che l'hanno arrestato, i farisei, Pilato; cosa c'entra la Madonna?"

Ai piedi della croce Maria offre Gesù. Questo è l'atteggiamento sacerdotale e Maria continua a offrire Gesù su tutti gli altari della terra.

È molto bello perché in alcune visioni che ci sono e anche in una di quelle preghiere si dice che **Maria quando c'è la Messa, quando arriva il momento della consacrazione si inginocchia e toglie la corona.** Bellissimo.

Perché lei che è la Regina degli angeli e dei santi, ma di fronte al Figlio che si dona, che offre sé stesso dice "lasciamola qui, mi inginocchio anch'io".

Io penso quando Maria nel cenacolo con gli apostoli, dopo che Gesù è salito al cielo, riviveva con loro la cena pasquale. Gli apostoli, non so Pietro gli altri, prendevano il pane, ripetevano le parole che Gesù aveva detto "fate questo in memoria di Me" e poi veniva spezzato e dato a tutti e dato anche a Maria; pensate un po' **la Madonna che fa la comunione**, che riceve il corpo di Cristo, quel Cristo che è stato mio Figlio che io ho generato, quel Cristo che nel mistero dell'unità di Dio è il mistero della Misericordia donato a noi.

E pensate come Maria per tutti gli anni che ancora è rimasta viva - la tradizione dice che non furono pochi - come avrà fatto la comunione?

Con Gesù nel segno concreto del pane perché anche lei non poteva dire "no beh ma io sono la mamma di Gesù"; no, anche lei prendeva quel pane consacrato non da Lei ma dagli apostoli. Perché Gesù a loro ha dato questo compito "fate questo in memoria di me".

Ecco bellissimo, quando noi celebriamo la Messa è sempre quella roba lì.

Maria la via, il Figlio, la via che porta all'amore, Maria crocefissa

È entrata umilmente per la porta della Croce, ed è posta da Me quale Luce sulla VIA che è mio Figlio. Ecco, io te la do così come faro, come guida, come Madre. A lei guarda così».

Allora celebriamo domani la festa dell'Immacolata, che bello!

Cercare di vivere l'incontro con Gesù come lo ha vissuto Lei, anche con questo come dire atteggiamento sacerdotale di offerta.

Quando celebriamo la Messa - lo dicevo già stamattina - non è uno spettacolo! Stasera c'è lo spettacolo alla Scala, quelli che sono lì seduti guardano, applaudono quello che sia, noi anche alla televisione, se vogliamo guardarlo, ma lo spettacolo lo fanno gli attori, lo fa l'orchestra.

La Messa non è così e non si può dire no è uno spettacolo più grande non è uno spettacolo! **Ognuno** di noi in quel momento è **lì come sacerdote, profeta e re.**

Nel battesimo riceviamo questo come sacerdote anche maschile o femminile; adesso stiamo facendo tutte queste discussioni di un sacerdote femminile, ma c'è già il sacerdote femminile, perché se siete battezzate anche le donne sono state battezzate qui?!

Ma guarda un po' sembra di sì, questa uguaglianza proprio tra tutti ma non se ne può! Sì, si può, sì, meno male quindi anche voi vivete la dimensione sacerdotale che è mettere nel cuore del Signore che cosa? Cosa mettete nel cuore del Signore quando andate a Messa?! I vostri voi stessi, poi metterete i vostri figli, spero i vostri mariti, tutto; questo è l'atteggiamento sacerdotale che ci insegna Maria. Maria ci insegna questo atteggiamento sacerdotale sacrificale di quella passione di cui parlavo prima.

In quel preciso momento si è accesa la Luce sulla pala dell'altare,

io mi ricordo questa cosa qua perché appunto se siete venuti a Maccio dietro c'è la pala dell'altare della Madonna Assunta; ci sono due faretti che la illuminano, di solito estendono durante così ma in alcuni momenti si accendono quindi ogni tanto capitava che per qualcosa accendevi; in quel momento in cui Gioacchino era lì in chiesa ed era buio, quando ha sentito queste parole si è accesa la luce della pala dell'altare. È un caso, no?!

Però ve ne dico **un altro di caso** che è appena capitato che forse tu non sai ancora: dunque Gioacchino dopo tanti anni è tornato in chiesa per dirigere un concerto, con un'orchestra con due cori professionali, un concerto molto bello hanno eseguito il Requiem di Mozart, per una raccolta fondi a favore delle malattie rare.

Tra l'altro sua nipote continua ancora purtroppo a soffrire - piccola parentesi non è che chi vede la Madonna, Gesù e parla con la Trinità sia esentato da queste croci quotidiane, anzi - allora dirige questo concerto molto bello, io quando lo vedo dirigere magro com'è con tutti i problemi che ha, dico sempre speriamo che arrivi alla fine, perché è sempre un mezzo miracolo che arrivi alla fine e poi ha salutato; ci sono stati vari interventi e poi dice come conclusione facciamo *'Ave Verum di Mozart, Ave Verum Corpus* nato da Maria Vergine. Quindi si loda il corpo di Gesù nato da Maria Vergine presente nell'Eucarestia.

Cosa succede? Io quando sono entrato in chiesa ho visto che la luce sul tabernacolo era spenta. Ho detto, beh, avranno tolto il Santissimo perché c'è il concerto. No, no, in realtà il Santissimo era lì al suo posto, ma dal mattino non funzionava la luce del tabernacolo; hanno chiamato anche un elettricista, era una domenica però un amico venuto lì hanno guardato ha detto "oh, non siamo riusciti ad accenderlo". Vabbè, vedremo domani, chiameremo ancora con altri strumenti bene, allora l'orchestra comincia a suonare; Gioacchino fa partire *Ave Verum Corpus*, si è accesa la luce del tabernacolo.

Ok io ve lo dico così come ho visto con i miei occhi.

Vabbè *Ave Verum Corpus*. Ogni tanto il Signore ci stupisce anche con questi piccoli segni, è chiaro che ce ne sono di più grandi ma sono bellini anche questi.

In quel preciso momento si è accesa la Luce sulla pala dell'altare, ma subito dopo ho visto una Donna Bellissima. Non parlava. Il suo sguardo era rivolto alla Croce e all'Eucaristia (è stupendo). È stupendo, veramente bello vedere lo sguardo di Maria che guarda la croce e l'Eucarestia.

Una Luce immensa avvolge la Croce e il tabernacolo e trapassa la figura di Donna. Ed ecco che da lei si irradia verso di Me quella stessa Luce che la compenetra. E il mio cuore sobbalza e brucia. Poi tutto finisce, mentre una miriade di persone nel cielo si inginocchia davanti alla Donna e poi si prostra davanti alla Luce, che avvolge la Croce e il Tabernacolo. Un Fuoco si diparte da questo e la Donna e questa miriade, tutti prostrati con gioia, adorano dicendo: «Santissima]. Trinità, Misericordia Infinita, io t'amo, io t'amo, io t'amo».

Ecco ditemi se non è **una visione bellissima in cui Maria contempla la croce contempla l'Eucarestia** e in quel mistero la Trinità la avvolge completamente e attraverso di lei un pochino di questa luce arriva anche a noi che l'abbiamo avuto in dono come madre.

E poi Gioachino conclude con una riflessione sua che è comunque bello anche come dire partecipare di quello che il piccolo messaggero come lui si definisce, ha vissuto. Gioachino scrive:

*È difficile dire quali sentimenti animano questa miriade, ma per un attimo ne ho compreso l'emozione, che è difficile spiegare umanamente perché è uno stato perenne e che non si stanca mai, ma si alimenta di continuo. Quando tutto è finito, ancora adesso, sento questa **gioia nel cuore**, ma non so descriverla. Lo sguardo, anche dei Santi, fa fatica a fissare l'immensità di questa visione perché tale è la gioia, che ti prostri e ansimi d'Amore, mentre il fuoco di questa Luce è per te un abbraccio!*

Quindi altro che la cascata vista dallo sceicco che mi ha lasciato una bocca aperta. Quella roba lì è niente di fronte a questa cascata di amore, di luce di vita che sgorga da Dio stesso.